

 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU	 MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI	DISTRETTO SOCIALE n. 17 
---	---	---

CONVENZIONE CON ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO LINDBERGH COOPERATIVA SOCIALE (CAPOFILA) e GULLIVER COOPERATIVA SOCIALE (PARTNER) PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE" SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE", INVESTIMENTO 1.1.1 – SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - CUP D24H22000230006

TRA

Il Comune di Bolano – Capofila del Distretto sociosanitario n. 17, codice fiscale e partita I.V.A. 00101560118 con sede in Bolano Piazza Castello 1 - cap 19020 nella persona del Direttore sociale Dr. Marco Formato, di seguito denominato Comune;

E

L'Associazione temporanea di scopo e mandato collettivo con rappresentanza debitamente registrata in La Spezia al n. 7360 del 12/09/22 serie 1T fra "LINDBERGH Società Cooperativa Sociale" (Capofila) c.f. 01138120116, con sede in La Spezia, via XXIV Maggio 351-353 rappresentante Legale Picariello Ciro nato a Cairo Montenotte (SV) il 23/11/1965 che interviene nella sottoscrizione della presente convenzione in nome e per conto della GULLIVER Società Cooperativa Sociale (partner) codice fiscale e partita I.V.A. 01160800114 con sede legale Borghetto Vara (SP), Via IV Novembre 18

RICHIAMATI

- il Codice civile;
- gli articoli 1, comma 1-bis, e 11 della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;
- il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dal comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione, dal comma 3 lettera a) dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997 numero 59 e dal comma 5

dell'articolo 3 del TUEL il quale invita le Amministrazioni pubbliche ad avvalersi dell'operato dei cittadini, singoli ed associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati;

- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
- La Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli artt. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- Il D.lgs. 117/2017 Codice del terzo Settore, artt. 55-57;
- Il Decreto del Ministero del Lavoro n. 72 del 31.3.2022, con cui sono state adottate le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore

Richiamati inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;
- il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (di seguito anche “PNRR” o “Piano”) presentato alla Commissione in data 30 giugno 2021 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la Missione 5 – Componente 2 – Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” inclusa nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, in cui è compreso l'Investimento 1.2 - Interventi per fornire servizi socio-sanitari comunitari e domiciliari alle persone con disabilità, per garantirne l'autonomia. In particolare, si fornirà assistenza, soprattutto, alle persone con disabilità anche gravi che non possono contare sull'assistenza genitoriale o

- gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Traguardi e Obiettivi e ss.mm.ii.;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, Do no significant harm), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/1 Recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza
- la Circolare RGS del 30 dicembre 2021, n. 32 recante: "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";
- il DPCM del 15 settembre 2021, che definisce le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea;
- l'articolo 1, comma 1042 della Legge 30 dicembre 2021, 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze sono state stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione del Fondo di cui al comma 1037

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 ottobre 2021, "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art.1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n.178;
- le circolari del Ministero dell'economia e delle Finanze inerenti attuazione e controlli degli interventi PNRR, con particolare riguardo alle circolari nn. 30,31,32,33 del 2021; nn. 4,6,10,21, 26, 27, 29, 30,33,34 del 2022 e ss.mm.ii

Preso atto che:

- Con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 450 del 9.12.2021 , così come modificato da DD n. 1 del 28 gennaio 2022, è stato adottato Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 –Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono progettualità per l'implementazione di: a) Investimento 1.1 -Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2 -Percorsi di autonomia; per persone con disabilità; c) Investimento 1.3 -Housing temporaneo e stazioni di posta;
- con MLPS –DD n. 5 del 15 febbraio 2022 è stato adottato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale l'Avviso Pubblico n. 1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali da finanziare nell'ambito della M5C2 Inv. 1.1, Inv. 1.2, Inv 1.3;
- con MLSP - DD n. 98 del 9 maggio 2022, così come modificato dal DD n. 117 del 20 maggio 2022, sono stati approvati gli elenchi dei distretti sociali finanziabili ed è stata ammessa la proposta progettuale presentata dal Comune di Bolano relativa all'investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Dato atto che:

- con decisione del 4 febbraio 2022 la Conferenza del Distretto Sociosanitario 18 ha previsto la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui al decreto direttoriale della Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 000450.09.12.2021; mediante una procedura di evidenza pubblica di tipo non competitivo;
- il Distretto sociosanitario n. 17 Comune di Bolano ha accettato la volontà manifestata dal Presidente del Distretto Sociosanitario 17, di aderire alla procedura amministrativa da avviarsi per conto del DSS 18, anche per il DSS 17, dando mandato al Direttore Sociale del DSS 18, nella qualità di Dirigente della Struttura Organizzativa Politiche Sociali e Sanitarie del Comune della Spezia di attuare e realizzare tutti gli atti che si renderanno necessari;
- con Determinazione del Direttore sociale del Distretto sociosanitario n. 18 Comune Capofila La Spezia n. 1176 del 17/02/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico per individuare soggetti

del Terzo Settore, disponibili alla co-programmazione e co-progettazione e gestione in partnership di attività e interventi nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- con Determinazione del Dirigente della Struttura Organizzativa Politiche Sociali e Sanitarie n. 1848 del 15.3.2022 sono stati approvati gli esiti della valutazione dei soggetti proponenti, con i quali è stata avviata la fase di co- programmazione e co-progettazione, finalizzata alla presentazione del progetto definitivo al MLPS in risposta all'Avviso Pubblico 1/2022 PNRR;
- con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 98 del 9 maggio 2022, la proposta presentata del Distretto sociosanitario n. 17 – Comune capofila è stata approvata la Linea di finanziamento 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- Con determinazione n. 109 del 15/03/2022 del Direttore sociale del Distretto sociosanitario n. 17 è stata approvata la manifestazione di interesse per la co progettazione della linea di finanziamento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini esclusivamente per l'Ambito Territoriale Sociale codice 7-202004142241844
- Con determinazione n. 137 del 31/03/2022 del Direttore sociale del Distretto sociosanitario n. 17 è stata nominata la commissione per la valutazione delle istanze pervenute di cui alla manifestazione di interesse sopracitata;
- Che la Lindbergh Società Cooperativa sociale e la Gulliver Società Cooperativa hanno presentato apposita istanza che è stata valutata positivamente dalla suddetta commissione e quindi ammessa alla fase di co progettazione terminata con la trasmissione del progetto definitivo al protocollo dell'ente e conservato presso gli uffici del Distretto e che si allega alla presente convenzione (allegato A) quale parte integrante e sostanziale;
- Con atto notarile registrato in La Spezia il 14/07/2022 al n. 5881 serie 1T è stata costituita l'Associazione temporanea di scopo e mandato collettivo con rappresentanza fra Lindbergh Società Cooperativa sociale (Mandataria) codice fiscale e partita I.V.A. 01138120116 con sede in La Spezia Via/Piazza XXIV Maggio nn. 351/353 e Gulliver Società Cooperativa (mandante) c.f. 01160800114 con sede legale in Borghetto Vara (SP) Via IV Novembre 18 per la gestione del progetto di cui alla Linea di finanziamento 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Vista la convenzione tra l'Amministrazione Centrale titolare degli interventi – Unità di missione, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Distretto Sociale - Comune di Bolano per la realizzazione del progetto presentato alla Missione 5 "Inclusione

e coesione”, Componente 2 –Investimento 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini sottoscritta in data 29.11.2022

Dato atto che la proposta progettuale di dell’Associazione Temporanea di Scopo è stata selezionata con la suddetta Determinazione del Direttore Sociale n 633 del 16/12/2022 e che a valle dell’approvazione del progetto complessivo del Comune della Spezia e del Comune di Bolano da parte del MLPS si è svolta la fase di coprogettazione al termine della quale si è definito il progetto definitivo e relativa articolazione delle attività, nonché il relativo budget.

Dato atto che, come previsto dall’articolo 56 del D. Lgs 117/2017, e nelle Linee Guida approvate con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/3/2021 i rapporti tra il Comune di Bolano – Capofila del Distretto sociosanitario n. 17 e gli Enti del Terzo Settore sono regolati dalla presente convenzione approvata con Determinazione n. 633 del 16/12/2022

TUTTO QUANTO RICHIAMATO E PREMESSO,

IL COMUNE DI BOLANO E L’A.T.S. COME SOPRA IDENTIFICATI,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Richiami e premesse

Il Comune di Bolano (di seguito Comune) capofila del Distretto sociosanitario n. 17 e l’ATS approvano i richiami e le premesse quali parti integranti e sostanziali della presente convenzione

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra il Comune e l’ATS per la realizzazione del progetto approvato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 98 del 9 maggio 2022 e finanziato nell’Ambito del PNRR: Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 –Investimento 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

La realizzazione del progetto concorre al conseguimento di specifici obiettivi previsti dal PNRR relativamente alla Linea di finanziamento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini le cui azioni sono di seguito indicate

AZIONI	ATTIVITA’
Pre-implementazione	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)
	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target

	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
	Partecipazione alle attività formative previste
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie Target
	Attivazione dei dispositivi
	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi
Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività

I beneficiari del progetto sono Genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

Le specifiche delle attività di cui è responsabile l'Ambito Territoriale Sociale di Bolano (codice 7-202004142241844) sono quelle contenute nel progetto e relativo budget definito a valle del percorso di coprogettazione, allegato A) al presente accordo quale parte integrante e sostanziale, fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni

Per le attività previste nella scheda progettuale è assegnato all'ATS un finanziamento massimo pari a €. 121.500 (centoventunmilacinquecento) per il Distretto sociosanitario n. 17 Comune capofila Bolano.

Articolo 3 - Durata

La presente convenzione decorre dalla data di stipula e scadrà solo al conseguimento dei Traguardi e degli Obiettivi previsti dal PNRR e dal progetto allegato A) all'ATS di Bolano (Cod. ATS D24H22000230006) e al completamento fisico e finanziario degli interventi, come da cronoprogramma concordato con il Comune in fase di avvio delle attività e comunque non oltre il 31 dicembre 2025, fatte salve eventuali modifiche alla scadenza dei progetti stabilite dal Ministero.

L'ATS è comunque obbligato ad assicurare la disponibilità della documentazione e di ogni altra informazione richiesta nell'espletamento dei controlli anche comunitari eseguiti successivamente alla conclusione degli interventi, in conformità alla normativa comunitaria.

Articolo 4 - Obblighi delle parti

Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nella presente Convenzione, nel Decreto Direttoriale n. 5 del 15.02.2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel Decreto Direttoriale n. 98 del 09.05.2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella Convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione centrale titolare degli interventi -Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comune , richiamati in premessa e conservati agli atti , nonché il complesso di principi e obblighi previsti per gli interventi del PNRR.

IL'ATS si impegna inoltre, nel rispetto del principio di buona fede a:

- a. Rispettare quanto previsto nel progetto allegato alla presente convenzione, garantendone la realizzazione operativa nonché il raggiungimento dei Traguardi e degli Obiettivi stabiliti dalla misura;
- b. Sviluppare i progetti e gli interventi nel rispetto del progetto e del budget allegati alla presente convenzione; in particolare assicurare il rispetto del cronoprogramma concordato con il Comune e la piena coerenza delle attività con i principi contenuti nelle Linee di indirizzo emanate dalla Direzione Generale Lotta alla Povertà, e richiamate nell'Avviso 1/2022, e con gli strumenti di Programmazione Nazionale e/o locale di riferimento, nonché delle eventuali indicazioni da parte del Comune;
- c. Individuare un responsabile che coordini le attività del progetto, partecipi alle riunioni di rete del territorio, sia interlocutore degli operatori del Comune;
- d. Dare piena attuazione al progetto, garantendone l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderlo nella forma, nei modi e nei tempi previsti per il soddisfacente conseguimento, secondo quanto stabilito dagli Operational Arrangements richiamati in premessa;
- e. Adottare proprie procedure interne volte a facilitare il conseguimento di Traguardi e Obiettivi e a prevenire le criticità, anche sulla base dell'analisi/esperienza di interventi analoghi realizzati sul territorio;
- f. Assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, come richiamate in premessa e a conformarsi alle indicazioni in itinere fornite dal Comune e dalle Linee del PNRR, In particolare rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852, e garantire la coerenza degli interventi con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- g. Rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo al Tagging climatico e digitale, alla parità di genere (Gender Equality), alla protezione e valorizzazione dei giovani e tutela dei diversamente abili;
- h. Assicurare la regolare rendicontazione di Traguardi e Obiettivi anche relativamente al rispetto delle condizionalità specifiche connesse alla Misura PNRR a cui è associato il progetto, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR;

- i. Trasmettere con cadenza mensile le informazioni sugli indicatori di monitoraggio relativi all'intervento (comuni e relativi a milestone e target), in adempimento a quanto riportato nella Circolare RGS n.27 e nelle relative linee guida, nel sistema informativo ReGiS, secondo le modalità descritte nel relativo allegato. In particolare con cadenza mensile entro il 20 del mese successivo al periodo di riferimento devono essere monitorati e misurati i seguenti indicatori comuni:
- Indicatore comune n. 1: "Risparmi sul consumo annuo di energia primaria"
 - Indicatore comune n. 14: "Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno" distinguendo per genere (donne; uomini;);
 - Indicatore comune n. 10: "Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione" distinguendo per genere (donne; uomini; non-binario) ed età (0-17; 18-29; 30-54; 54<);
 - Indicatore comune n. 10i: "Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione digitale" distinguendo per genere (donne; uomini) ed età (0-17; 18-29; 30-54; 54<).
- j. Conservare tutta la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati.
- k. Garantire in particolare la disponibilità dei documenti relativi a Traguardi e Obiettivi nonché dei giustificativi relativi alle spese sostenute così come previsto ai sensi dell'articolo 9 punto 4 del Decreto Legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021;
- l. adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. In particolare dovrà essere indicato nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale il relativo emblema dell'Unione europea, e fornendo un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR, in corso di adozione da parte della all'Amministrazione centrale titolare Unità di Missione.

Il Comune si impegna a:

- a) attivarsi con tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nel progetto promuovendo la reciproca collaborazione nel rispetto del principio di buona fede;
- b) assicurare gli adempimenti, il monitoraggio complessivo ed i controlli previsti nell'ambito del finanziamento del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 – Investimento

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

- c) alimentare in maniera sistematica e continuativa il sistema informativo messo a disposizione dal MEF RGS REGIS (di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241) con i dati relativi alla rendicontazione e controllo di Traguardi e Obiettivi e del relativo monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, nonché degli indicatori comuni e della spesa, con le modalità e secondo i tempi stabiliti dalle Circolari RGS, in conformità al Sistema di Gestione e controllo e/o ai Manuali
- d) Presentare agli Enti preposti domande di pagamento, oltre ad eventuali richieste di acconto, di rinuncia e di variante;
- e) Fornire adeguata diffusione e promozione dell'intervento anche sul sito istituzionale in armonia con quanto previsto dalla strategia di comunicazione del PNRR"

Articolo 5 – Rendicontazione e modalità di finanziamento

La Rendicontazione dei risultati e delle spese sostenute dall'ATS. dovrà essere presentata con le modalità previste dalle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei soggetti attuatori" e s.m.i. emanate dalla Ragioneria dello Stato, al fine di consentire al Comune di rendicontare correttamente le azioni svolte e le spese sostenute.

La rendicontazione dovrà essere presentata con cadenza mensile dietro presentazione di nota di debito da parte dell'ATS. fino a concorrenza dell'importo finanziato come da budget allegato.

Il rimborso delle spese avverrà con le medesime modalità previste nell'articolo 14, comma 1, dell'Avviso 1/2022 richiamato in premessa, di seguito riepilogata.

- erogazione a titolo di anticipo di una quota pari al 10% del contributo assegnato a valle di dichiarazione di avvio attività
- trasferimento fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione al Comune un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività,
- trasferimento fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione sul al Consorzi di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata
- Saldo finale del restante 20%, a consuntivo su presentazione di documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento

Le spese risultate in via definitiva non ammissibili e/o oggetto di procedura di recupero verranno decurtate.

Nel caso in cui l'ATS. non raggiunga i Traguardi e gli Obiettivi intermedi o finali previsti dal PNRR o non rispetti nel corso dell'attuazione degli interventi oggetto della convenzione, i principi trasversali e il DNSH, l'Amministrazione titolare di interventi, provvederà ad applicare delle penalità in misura congrua all'inadempienza, con attivazione di apposito procedimento amministrativo.

Qualora l'inerzia risulti suscettibile di compromettere il conseguimento di Traguardi e Obiettivi, sarà attivata la procedura stabilita dall'art.12 del Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108, con conseguente revoca della convenzione.

Articolo 6 - Trattamento dei dati personali e privacy

Ai sensi del Regolamento UE 679/16, il personale dell'ATS. sono tenuti a non divulgare notizie, fatti e circostanze di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito delle attività da loro svolte con le persone coinvolte nel progetto.

I dati trattati sono affidati alla persona che in base all'organizzazione dall'ats ha le funzioni di Titolare ai sensi del Regolamento UE 679/16, il quale è tenuto a trattare i dati nel rispetto delle norme del Regolamento stesso, con particolare riferimento ai seguenti obblighi:

- a) il Titolare ha l'obbligo di trattare i dati in modo lecito e con correttezza; deve darsi un'organizzazione interna per garantire che le operazioni di trattamento siano fatte da persone nominate per iscritto ed istruite, nonché per garantire il rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal Regolamento;
- b) i dati comunicati non possono essere diffusi o comunicati a terzi salvo per operazioni che rientrano nell'attività stessa;
- c) i dati non devono essere manipolati illegittimamente. Se necessario debbono essere aggiornati. Debbono essere custoditi in maniera tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o non conforme alle finalità del trattamento. Possono essere trattati solo con mezzi informatici e cartacei e solo per le finalità di cui alla presente convenzione. Debbono essere trattati in modo da garantire all'interessato la tutela e l'esercizio dei suoi diritti previsti dal Regolamento. Debbono essere conservati nelle forme previste dal Regolamento stesso;
- d) l'ATS. deve inoltre garantire il rispetto dei principi previsti dal Regolamento, quali adeguatezza, completezza e non eccedenza rispetto alle finalità previste nel presente accordo.

Articolo 7 – Controversie

I rapporti tra il Comune e l'ATS. si svolgono ispirandosi ai principi della leale collaborazione, correttezza (art. 1175 del Codice civile), buona fede (artt. 1337 e 1366 del Codice civile).

In caso di controversia tra le parti circa l'applicazione della presente convenzione viene innanzitutto esperito tra le stesse un tentativo di amichevole riconciliazione.

Articolo 8 – Rinvio dinamico

Per tutto quanto qui non previsto e normato, Comune e l'ATS rinviando alle norme del Codice Civile e alla normativa richiamata nelle premesse.

Eventuali novelle legislative e regolamentari troveranno applicazione automatica, senza la necessità di provvedere ad integrazione o rettifica della presente.

Articolo 9 – Registrazione e spese

La presente convenzione è esente da imposta di registro e di bollo.

Le parti, per la registrazione del presente contratto, chiedono, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, la registrazione in caso d'uso.

Comune e l'ATS., nelle persone dei loro referenti, hanno letto la presente e l'hanno ritenuta conforme alla loro volontà, approvandola e confermandola in ogni paragrafo e articolo, la sottoscrivono.

La data dell'atto sarà quella dell'ultima firma che vi sarà apposta.

Per il Comune di Bolano Il Direttore Dott Marco Formato	Per l'ATS Il Legale Rappresentante Ciro Picariello
--	---

SCHEDA DI PROGETTO E PIANO FINANZIARIO

PROPOSTA PROGETTUALE

Dati generali

Titolo del progetto: **DIREZIONE FAMIGLIA**

PNRR - Missione 5 – Componente C2 – Sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimento: (barrare l'investimento e l'attività di interesse)

1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

(1) Attività – Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Ambito Territoriale: Distretto Sociosanitario 17

Inizio e fine del progetto: luglio 2022 giugno 2025

Finanziamento richiesto: 121.500,00

Eventuale cofinanziamento:

Eventuale cofinanziamento non monetario:

(Il proponente dovrà descrivere le risorse aggiuntive, intese come beni immobili o mobili, strumenti e attrezzature, risorse umane intese da un punto di vista tecnico/professionale, integrazioni al budget con risorse proprie o di terzi finanziatori/sponsor che metterà a disposizione).

L'ATI proponente mette a disposizione del progetto spazi, già presenti sul territorio e adeguatamente: sale riunioni, uffici per gli incontri con genitori ed un locale attrezzato per il lavoro con minori (spazio compiti, laboratori ludici, ecc.) e per incontri protetti. Mette anche a disposizione l'attrezzatura ed il materiale di consumo necessario alla realizzazione del progetto (computer, stampanti, tablet, cellulari, cancelleria, ecc.). Inoltre le cooperative in ATS offriranno, gratuitamente, la prestazione dei soci-lavoratori impiegati nel progetto per quanto riguarda parte delle ore (circa il 40%) necessarie al coordinamento ed alla gestione burocratica ed organizzativa.

Descrizione degli obiettivi generali *(Descrivere sinteticamente la ragion d'essere dell'iniziativa progettuale dal punto di vista socio economico e i conseguenti obiettivi generali che il progetto può contribuire a raggiungere. Il proponente dovrà descrivere un progetto rispondente agli obiettivi indicati nell'Avviso e rientrante nelle*

azioni individuate nel Piano Operativo adottato ai sensi del Decreto 0000450.09-12.2021 Risponde alla domanda: perché il progetto è importante per la comunità?)

Indichiamo due macro obiettivi: Il primo è quello dell'integrazione dell'intervento all'interno della rete territoriale dell'offerta sociale.

Il secondo è quello della massimizzazione delle risorse in campo.

In generale, con questo progetto si vuole assicurare servizi di welfare leggero ad una vasta fascia di popolazione, in situazione di disagio sociale, del nostro territorio .

Si vuole sostenere le competenze educative della famiglia favorendo uno stile educativo rispondente ai bisogni di tutti i suoi componenti e favorire il rapporto tra i destinatari del servizio e le agenzie educative, culturali, ricreative, sportive ed i diversi servizi presenti sul territorio.

Descrivere l'approccio teorico metodologico (Descrivere la cornice teorico metodologica sottesa alla proposta progettuale di cui al criterio precedente e congruente rispetto al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023)

L'approccio è finalizzato a proporre una progettualità basata sulla capacità del servizio di entrare in relazione con l'utente e il suo ambiente e da questa relazione attuare un continuo aggiornamento, un'azione di stimolo supportata dall'aiuto del volontariato e dell'associazionismo. In breve il sostegno che viene fornito attraverso l'intervento dell'educatore e dell'équipe di lavoro si riferisce ad una dimensione sistemica, dove la famiglia e il contesto ambientale di riferimento assumono un ruolo fondamentale: infatti, se da un lato l'affiancamento esplicito è rivolto all'utente, in realtà l'attenzione si pone sulle problematiche del nucleo familiare e del contesto ambientale, sulle loro risorse, potenzialità e possibilità di cambiamento. Le attività oggetto dell'appalto si situano all'interno di questa cornice teorica: la prevenzione del disagio psicosociale viene affrontata in un'ottica globale di accompagnamento e sostegno in ambito familiare, sociale, lavorativo e scolastico ed è concretamente attuata attraverso specifiche azioni di intervento, mirate non solo a *prevenire* i fattori di emarginazione e disagio, ma anche a *favorire* la costruzione e il mantenimento dell'agio sul territorio.

Si evidenzia come questo approccio sia coerente con il quadro teorico di riferimento del modello di intervento P.I.P.P.I., basato sul modello dell'ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner (2005) secondo cui ogni bambino, per crescere, ha bisogno di una buona ecologia umana e sociale, in quanto è all'interno di essa che possono svilupparsi anche relazioni familiari positive e di effettivo sostegno alla crescita.

Secondo questo approccio l'intervento in protezione è centrato sul bambino e ha come focus la famiglia tutta e il contesto sociale, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino. Esso, infatti, fa riferimento a tre dimensioni fondamentali che contribuiscono a realizzare il benessere dello stesso:

- ✓ i bisogni di sviluppo del bambino;
- ✓ le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni;
- ✓ i fattori familiari ed ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni.

In base a questo modello nel processo di "valutazione partecipativa e trasformativa", tutti i soggetti dell'equipe, le cui famiglie target sono membri, avviano un processo di riflessione, esplicitazione ed attribuzione condivisa di significato alle osservazioni ed ai comportamenti rispetto ai quali si deve stimare la segnalazione. Creare contesti di valutazione trasformativa vuol dire rendere le famiglie protagoniste nella costruzione dei significati di tutto il processo valutativo dell'intervento: dalla definizione dei problemi (assesement), alla costruzione delle soluzioni (progettazione), all'attuazione ed al monitoraggio delle stesse (intervento), fino ad arrivare alla valutazione complessiva sul percorso fatto e sui cambiamenti ottenuti.

La scommessa è realizzare delle azioni concrete, pensate e quindi progettate con le famiglie target, visibili e documentate, nate da un pensare insieme ai bambini ed ai genitori (assesement) e da un fare insieme, sempre accompagnate tramite il meccanismo del tutoraggio e del coaching, per dare vita ad una comunità di pratiche e di ricerca che costituisce conoscenza ed innovazione.¹

SISTEMA EDUCATIVO E DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA APPROCCIO METODOLOGICO

Come anticipato il programma P.I.P.P.I. propone un approccio di intervento ecosistemico per sviluppare servizi ed interventi integrati che superino il modello organizzativo-culturale che affronta la "negligenza" riducendola ad una aggregazione di problemi individuali dei genitori e dei bambini. In questa prospettiva, infatti, si considerano famiglie "negligenti" quelle in cui esiste una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni del bambino, che sono dovute a due fenomeni: uno relativo alla perturbazione nelle relazioni tra figure genitoriali e figli ed uno che riguarda le relazioni tra le famiglie ed il loro mondo relazionale esterno².

Fondamentale quindi risulta attivare un'azione di sistema che metta in condizioni le famiglie di apprendere risposte efficaci, rispondenti ed adeguate ai bisogni di

¹ Cfr. *Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I.*

² Questa la definizione di famiglie negligenti che ne danno Carl Lacharité et al.: "Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte" (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006). Gli autori spiegano che all'origine della negligenza vi sono due fenomeni: una prima perturbazione nelle relazioni tra figure genitoriali e figli e una seconda che riguarda le relazioni tra le famiglie e il loro mondo relazionale esterno, definizione questa che spiega perché l'intervento con queste famiglie debba sempre mobilitare entrambe queste due dimensioni, quella interna delle relazioni intrafamiliari e quella esterna delle relazioni fra famiglia e contesto sociale. Inoltre, questa definizione consente di focalizzare l'attenzione sui bisogni di sviluppo dei bambini, piuttosto che sui deficit dei genitori o sulla più generica nozione di rischio.

sviluppo fisico, educativo e psicologico dei propri figli per l'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle loro responsabilità, ferma restando la finalità primaria del programma, che è quella di aumentare la sicurezza dei bambini nel proprio contesto familiare ed ambientale, migliorando la qualità delle relazioni parentali e sociali.

Questo programma, pertanto, si caratterizza per una particolare attenzione al rafforzamento delle reti istituzionali e professionali per la presa in carico efficace ed efficiente in modo condiviso e sinergico.

OBIETTIVI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il Progetto "Direzione Famiglie" prevede la creazione di una équipe multiprofessionale, capace di rispondere anche a eventuali situazioni contingenti ed emergenti che necessitino di un servizio di pronto intervento.

Si riportano brevemente gli obiettivi che saranno perseguiti nell'erogazione del servizio.

- ✓ garantire la sicurezza dei bambini, incoraggiare il loro sviluppo ottimale, il loro funzionamento psicosociale e cognitivo all'interno dei diversi contesti di vita;
- ✓ innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti";
- ✓ adottare un modello operativo centrato sui bisogni e sui diritti dei bambini;
- ✓ supportare le famiglie nell'apprendimento di risposte efficaci ed adeguate per l'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle loro responsabilità;
- ✓ incoraggiare la partecipazione e la collaborazione dei genitori stessi;
- ✓ collaborare alla costruzione di Equipe Multiprofessionali capaci di elaborare progetti personalizzati secondo un approccio olistico;
- ✓ rispondere efficacemente e tempestivamente a situazioni urgenti ed emergenti rispetto a fattori di rischio e pregiudizio osservate e rilevate ed attivare risposte e/o interventi protettivi (pronto intervento);
- ✓ inquadrare i sistemi disfunzionali/funzionali famigliari secondo una visione integrata psico-sociale, delineare ipotesi d'intervento per invio ai servizi specialistici del territorio e collaborare ad una politica di sviluppo di Comunità (Servizio Psicologico).

Descrizione di elementi di innovazione e sperimentazione *(Indicare gli elementi integrativi, innovativi e sperimentali dell'azione progettuale rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di intervento in considerazione degli obiettivi perseguiti)*

Il principale elemento distintivo di questa proposta è, secondo noi, la capacità del progetto di proporsi come modello di coordinamento del lavoro di rete; questo pur prestando massima attenzione alla specificità e qualità dell'intervento che, in un'ottica di centralità della persona è sempre rivolto all'individuo sia esso minore, familiare o singola risorsa appartenente alla comunità educante.

Crediamo possa, per questo, avere un forte impatto sociale fornendo un contributo su più livelli e che si configura nella costruzione di prassi di comunicazione e contaminazione di pratiche tra gli operatori dei diversi servizi e tra le differenti organizzazioni coinvolte. I destinatari finali beneficeranno dell'opportunità di fruire di servizi educativi non istituzionalizzati, e potranno acquisire nuove competenze: i genitori potranno aumentare le loro capacità di sostegno e cura dei figli, ai bambini verranno forniti strumenti per attivare e accrescere la loro capacità di resilienza, alla comunità educante verranno forniti strumenti di ascolto e prevenzione. Gli operatori saranno chiamati ad acquisire nuove metodologie e prassi per i migliorare i servizi educativi anche in un'ottica di prevenzione.

Il progetto intende consolidare, uniformando buone prassi, dei "modus operandi" delle realtà operanti sul territorio sia per gestire nuovi bisogni sia per avviare network tra pubblico e privato. Le azioni del progetto mirano a innovare l'approccio di lavoro educativo, partendo dall'idea che i destinatari sono portatori di apprendimenti e competenze che se orientati all'attivazione divengono risorse durevoli e trasferibili. Inoltre, la convergenza di attori pubblici e privati mira a implementare un monitoraggio costante dei reali bisogni dei destinatari nell'ottica di una capacità di prontezza nella valutazione degli interventi, e di copertura del territorio.

Riteniamo che la nostra proposta potrà incidere sulle politiche sociali sotto diversi fronti: aumento dell'efficienza dell'offerta di interventi educativi; aumento della qualità dei servizi erogati; crescita della copertura in termini di numero di beneficiari serviti; realizzazione di progettualità ed erogazione dei servizi all'interno di partnership pubblico privato.

Il modello progettuale validato costituirà un ottimo esempio di superamento della frammentarietà degli interventi finora messi in atto, utilizzabile e replicabile a livello regionale per un'azione unitaria e quindi più efficace di contrasto alla povertà educativa. Inoltre l'impiego di metodologie poco utilizzate al momento nel nostro territorio (mediazione familiare, gruppo di auto mutuo aiuto, laboratori genitore e figli, ecc.) potrà consentire di misurare con dati di supporto l'utilità dell'inserimento di tali metodologie all'interno delle strategie complessive di intervento della politica pubblica in questo settore.

Descrizione dell'obiettivo specifico *(Descrivere sinteticamente il beneficio tangibile che i destinatari riceveranno dall'attuazione del progetto. Si tratta in sostanza di descrivere lo scopo precipuo del progetto rispetto alle condizioni dei diretti destinatari. A differenza degli obiettivi generali, il progetto è direttamente responsabile del raggiungimento dell'obiettivo specifico. Risponde alla domanda: perché i destinatari ne hanno bisogno? In tal senso è necessario dare chiara evidenza della platea dei destinatari in termini quali-quantitativi).*

Possiamo definire tre obiettivi specifici

1. Sostegno alle capacità genitoriali.

Questo per rispondere non solo ai bisogni sociali ma anche per prevenire l'esclusione, la discriminazione e promuovere il benessere. Attraverso, in particolare la conformazione di equipe multidisciplinari insieme alla famiglia, i gruppi, e le attività domiciliari ed extra-domiciliari.

2. Prevenzione alla marginalità.

Ogni bambino ha bisogno di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente". Si vuole contrastare l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni dei bambini dalla famiglia di origine. Questo attraverso la metodologia P.I.P.P.I. e l'attivazione dei dispositivi messi a disposizione dal progetto.

3. Potenziamento del servizio socioeducativo

Garantire una mediazione ed attivazione di relazioni tra i servizi socioassistenziali, scolastici e le famiglie. Ciò attraverso la predisposizione di progetti individualizzati elaborati da un'equipe multidisciplinare, insieme alle famiglie.

Chi sono i destinatari	Età dei destinatari	Sono coinvolte le famiglie?	Totale destinatari
Bambini e bambine	0-17	sì	30
Famiglie	18+	sì	25

(Aggiungere le righe se necessario)

Descrizione delle attività *(Descrivere sinteticamente le azioni e le relative attività che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai destinatari, nel conseguimento dell'obiettivo specifico. Indicare anche il soggetto che realizza l'attività. Risponde alla domanda: cosa sarà fatto per i destinatari?)*

Il progetto intende creare un polo, dove, grazie alla promozione della cittadinanza attiva ed al coinvolgimento nella comunità, i cittadini possono trovare servizi educativi di facile accessibilità ed i servizi sociali inviare gratuitamente le famiglie con disagio economico. Riteniamo che i nuclei familiari fragili, rappresentino la cellula sociale "sentinella": il numero e la misura dei risultati degli interventi sviluppati forniranno pertanto i feedback per valutare la bontà degli interventi stessi. Lavorare, anche in maniera non istituzionale, seppur professionale, con queste famiglie, significa promuovere, in maniera concreta, l'equità, l'inclusione sociale e la lotta alla discriminazione ed alla povertà educativa.

In particolare il programma P.I.P.P.I. prevede 4 dispositivi di azione rivolti sia a bambini che a genitori:

1. Educativa domiciliare: per l'individuazione di forme e modalità di recupero e di consolidamento della funzione educativa genitoriale;
2. Gruppi per genitori e bambini: per promuovere momenti di confronto e condivisione sulle questioni legate alla condizione di genitore;
3. Attività di raccordo tra scuola e servizi: per creare ed attivare una rete di scambio e per pensare azioni in un'ottica comune e condivisa;
4. Individuazione di famiglie di appoggio (sostegno sociale): per la ricerca, anche al di fuori del proprio nucleo familiare, di risorse finalizzate ad un concreto ed efficace sostegno della famiglia. (FAMIGLIA DI APPOGGIO: nonna, mamma di amico di scuola, risorsa in grado di supportare il nucleo)

Descrivere le esperienze professionali (Elencare le esperienze professionali aventi a esclusivo oggetto progetti/servizi/attività a favore delle persone destinatarie del presente avviso nonché quelle inerenti a processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata atte a dimostrare la concreta attitudine a operare sia in rete con Enti del Terzo Settore che con le Pubbliche Amministrazioni. Dette esperienze dovranno essere descritte allegando curriculum del soggetto proponente).

- Facciamo G.O.L. Insieme - Finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, il progetto, della durata di 34 mesi (agosto 2018 – gennaio 2022), ha come finalità il contrasto alla povertà educativa, la diminuzione dell'abbandono e della dispersione scolastica. Vede la partecipazione di un vasto partenariato composto da 30 soggetti, tra pubblici e privati: enti, scuole, cooperative, associazioni ed enti di formazione guidati dalla capofila Cooperativa Sociale Lindbergh; il progetto ha come destinatari minori a rischio dispersione o abbandono scolastico (10\15 anni) e le loro famiglie, rientranti in una fascia non soggetta o parzialmente soggetta ad interventi istituzionali. I ragazzi che necessitano interventi sono segnalati direttamente dalle scuole in collaborazione con gli enti territoriali.
- Conversazioni in libreria dal 2014 al 2020 - 6 edizioni- progetto educativo organizzato in percorsi tematici indirizzati a genitori, familiari, educatori, operatori nel settore socio-educativo interessati ad approfondire argomenti inerenti le caratteristiche e le problematiche dell'età evolutiva. Con il contributo del Distretto N° 17.
- Servizio sostegno socio educativo per minori, giovani adulti, disabili e loro nuclei familiari, del comune di Sarzana dal 2014 al 2021 e per tutta la Val di Magra – distretto 19 – dal 2021 ad oggi (metodologia P.I.P.P.I.).
- Servizi socio-educativi a favore di minori e delle loro famiglie, dal 2017 a febbraio 2022 gestione per i comuni della Spezia e di Lerici in ATI con la cooperativa Elleuno. (metodologia P.I.P.P.I.).
- Servizio di educativa territoriale per minori e loro famiglie dell'ambito 61 (Bolano Capofila) al 2012 ad oggi gestione del servizio in collaborazione

con la cooperativa Gulliver.

- Servizio di sostegno educativo individuale e di gruppo a favore di minori in ambiente scolastico, extrascolastico e familiare dal 2021 per il comune di Moneglia.
- Centri estivi, dal 2002, nei mesi di giugno, luglio, settembre presso i parchi cittadini e i locali della scuola elementare del 2 Giugno. Un'esperienza di crescita in un contesto a loro familiare con attività che si caratterizzano per una seria progettazione di momenti ludici che coinvolge professionisti del settore in collaborazione con il personale dirigente, docente, ausiliario e i genitori.

Inoltre abbiamo la cooperativa Gulliver:

- Educativa per tutti con un approccio "learning by doing" e con l'utilizzo di tecniche partecipative non frontali
- Educativa personalizzata per minori con bisogni educativi speciali
- Educativa speciale per persone, minori e adulti, portatrici di disabilità
- Psicoterapia e supporto psicologico, in particolare rivolto a minori
- Mediazione familiare e counseling
- Educativa di strada e di prossimità per identificare il bisogno implicito, non manifesto, soprattutto in area rurale
- Accompagnamento al lavoro ed alla conoscenza del territorio da parte di persone fragili
- Supporto alla genitorialità fragile
- Assistenza specializzata ai cittadini in difficoltà nell'accedere più fluidamente ai servizi del territorio, superando la resistenza alla burocrazia
- Consulenza psicologica per il progetto di vita
- Punto di orientamento alla rete dei Servizi pubblico-privata per la Val di Vara.
- Ricerca sociale per l'innovazione

Descrizione delle professionalità delle risorse umane messe a disposizione del progetto *(Indicare qualificazione ed esperienza degli operatori impiegati, qualifica del professionista/team di professionisti coinvolti nel progetto in relazione alle azioni per le quali viene formulata la proposta progettuale).*

- Educatori professionali con esperienza di lavoro specifica nell'area minori e famiglia che si occupa di organizzare e gestire progetti educativi, lavora in sinergia con tutti gli attori coinvolti.
- Educatori professionali formato alla Metodologia P.I.P.P.I. quindi con competenze specifiche nell'affrontare situazioni di famiglie in difficoltà al fine del ridurre il numero di bambini allontanati dalle famiglie d'origine.
- Coordinatori pedagogico con esperienza di coordinamento di servizi complessi e competenze in gestione di gruppi, con funzione di coordinamento e supporto degli operatori coinvolti.

- Pedagogisti con esperienza nell'individuazione delle risorse che la famiglia stessa possiede e insieme agli educatori e agli attori coinvolti, in ottica sistemica, procedere a definire obiettivi, finalità, strumenti progettuali.
- Mediatori sociali con esperienza di progetti educativi rivolti agli adulti promuovendo processi emancipativi dai servizi e percorsi di inserimento socio – lavorativo.
- Mediatori Familiari con esperienza decennale di lavoro per la risoluzione dei conflitti in un'ottica di trasformazione così da permettere agli altri strumenti eventualmente attivati di risultare maggiormente efficaci.
- Psicologi e supervisore con esperienza sia di supervisione degli operatori che di gestione di dinamiche di gruppo e specializzato nella relazione con le famiglie. Psicologi clinici e di comunità.
- Operatrici Socio Sanitarie esperte nell'assistenza domiciliare e nell'ascolto dei bisogni del territorio
- Logisti ed esperti in sicurezza.

Descrizione dell'eventuale coinvolgimento delle persone interessate e delle loro famiglie nella progettazione e attuazione

(Descrivere se i destinatari dell'intervento sono stati coinvolti nel progetto nella fase di progettazione e/o se è previsto il loro coinvolgimento della fase di attuazione, e con quali modalità e/o metodologie)

P.I.P.P.I. pone i bambini al centro delle proprie attività. Anche il bambino viene coinvolto ponendo attenzione a quali livelli di coinvolgimento sia, di volta in volta, adeguato soprattutto rispetto alla situazione specifica e all'età del bambino. In generale il bambino va coinvolto nella comunicazione in maniera esaustiva e trasparente: ha diritto di sapere cosa e chi sta pensando delle ipotesi di intervento che lo coinvolgano. La sua capacità di capire e di essere un buon interlocutore sin da molto piccolo va sempre rispettata e sostenuta anche attraverso specifici strumenti che favoriscano l'emergere della narrazione soggettiva del *bambino rispetto alla singola situazione*

Anche il coinvolgimento della famiglia è un processo da gestire con gradualità, ma si parte sempre dal mettere la famiglia in condizione di essere ascoltata. Il primo incontro dovrebbe quindi essere centrato sull'ascolto della famiglia: "Cosa vi ha portato qui? Dove sta il problema secondo voi? Cosa è importante per voi ora? Cosa vorreste fare insieme a noi per cambiare? Cosa vi aspettate da noi?" Ecc.

L'AVVIO DELL'ASSESSMENT CON LA FAMIGLIA Il principio base è capire la situazione della famiglia, tenendo presenti punti di forza e punti deboli. È molto importante che i genitori siano informati del fatto che si stanno raccogliendo informazioni su di essi e che sia data loro la possibilità di partecipare a tale processo, garantendo loro lo spazio per far sentire la propria voce. Non bisogna preoccuparsi se il punto di vista dei genitori appare semplicistico, non realistico, riduttivo. L'importante in questa fase è far sentire all'altro che la sua opinione conta ed è tenuta in considerazione alla stregua di tutte le altre opinioni. In linea di massima,

per la realizzazione dell'assessment si possono rivedere: -3/4 incontri EM-famiglia (di cui almeno uno a casa della famiglia) per assessment; - 1 o 2 incontri per restituzione assessment e compilazione strumenti di valutazione; -1 incontro per prima definizione obiettivi; 45 -1 incontro finale per definizione piano d'azione, condivisione, discussione avvio dispositivi. Questo è uno schema di massima che va utilizzato in maniera flessibile e adattato alle esigenze di ogni famiglia e alle risorse di ogni EM. Sicuramente in questa fase gli incontri vanno fatti in maniera ravvicinata nel tempo, per aprire e chiudere questa fase in un tempo definito (non più di 6 settimane): è importante iniziare il prima possibile; ma può essere sufficiente anche un numero minore di incontri, ad esempio: -1/2 incontri EM-famiglia (di cui, se possibile, uno a casa della famiglia, comunque con l'attenzione di incontrare e ascoltare ogni membro della famiglia) per assessment; -1/2 incontri per restituzione assessment e compilazione strumenti di valutazione; -1 incontro per definizione progettazione, condivisione, discussione e avvio dispositivi. _

Occorre non burocratizzare questi atti e cogliere quello che per la famiglia è importante dire. All'inizio può essere utile indagare solo le dimensioni che la famiglia porta come problema e mettere in secondo piano le altre, tenendo sempre presente questo semplice schema: qual è il problema; qual è la risorsa; che cosa pensate di fare/volete fare per cambiare?

Descrizione dei risultati attesi (Descrivere sinteticamente i risultati o output previsti dal progetto, in termini di servizi erogati ai destinatari. Risponde alla domanda: cosa i destinatari saranno in grado di fare, di sapere o di essere grazie al progetto?)

La possibilità di disporre di strumenti di conoscenza che documentino il rapporto tra il bisogno espresso dalla persona e la risposta fornita può essere utile per dare forma al lavoro sociale, al fine di renderlo verificabile, trasmissibile e comunicabile anche all'esterno. A tale fine in letteratura (Marchesi et al., 2011; Stame, 2001) sono riconoscibili numerosi metodi secondo cui effettuare la ricerca valutativa: la scelta di tali metodi dipende dal particolare intervento che si intende valutare. "Esistono numerosi approcci tra cui scegliere, nella consapevolezza che ciascuno è in grado di cogliere una parte della realtà, che ciascuno ha i suoi punti di forza e le sue limitazioni, che fanno sì che nessun metodo è adatto a tutti i possibili oggetti delle valutazioni, che, cioè, non esiste un gold standard nella valutazione" (Stame, 2011, p. 24).

- l'approccio controfattuale (Trivellato, 2009), risponde alla domanda "si sono ottenuti i risultati voluti? gli effetti ottenuti sono stati causati dall'intervento?".
- l'approccio basato sulla teoria (Weiss, 1997) e l'approccio realista (Pawson, Tilley, 1997), rispondono entrambi alla domanda: "cosa è successo? Cosa ha funzionato meglio, dove, per chi e perché?".
- l'approccio costruttivista/del processo sociale, che risponde alle domande: "cosa è accaduto?", "quello che è accaduto è buono secondo i valori dei partecipanti all'intervento?" "come definire il successo dell'intervento in modo condiviso?".

All'interno del piano sperimentale di P.I.P.P.I. questi tre approcci convivono, dando vita ad un approccio partecipativo e trasformativo alla valutazione (Serbati, Milani, 2013).

Pertanto i risultati attesi riferiti agli interventi ipotizzati, possono così essere sintetizzati

Rispetto alle famiglie:

La possibilità di accesso ai servizi di una fascia più ampia di popolazione a rischio emarginazione. In altre parole ci aspettiamo che, la possibilità di usufruire di servizi gratuiti od a prezzi calmierati per il supporto all'educazione dei propri figli, possa facilitare l'integrazione socio-lavorativa di genitori "fragili" da questa punto di vista.

1) Laboratori per il sostegno alla genitorialità:

Recupero di una buona relazione genitore-bambino, attraverso il confronto educativo e lo scambio di buone prassi.

2) Consulenza e sostegno psicologico:

Aumento della capacità di affrontare le problematiche educative individuali del proprio figliolo ed aumento delle risorse personali da mettere in gioco.

3) Mediazione Familiare:

Ridurre gli aspetti cruenti del conflitto in vista degli accordi di separazione; sostenere la famiglia in fasi dolorose e nello stesso tempo cruciali per il benessere psicologico del figlio;

innescare laddove sia possibile, occasioni di elaborazione della perdita e cura dei legami;

Migliorare la qualità della comunicazione tra ex coniugi ed il suo mantenimento nel tempo;

Definire le modalità di comunicazione della separazione ai figli, ai parenti, ed alle altre persone significative;

4) Sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto con gruppi di genitori

Sulla 'sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto e sviluppo di forme di solidarietà tra famiglie' ci si aspetta di vedere significativamente migliorata nelle forme e accresciuta nei numeri la rete di mutuo aiuto territoriale (in tutte le sue forme). Anche in questo caso, inoltre, ci attendiamo un aumento di consapevolezza sulle situazioni-problema e una conseguente disponibilità a discutere/accettare percorsi e soluzioni proposte

Rispetto ai minori

1) Supporto educativo individuale domiciliare e/o sul territorio:

Contrastare processi evolutivi disarmonici che potrebbero generare situazioni di sofferenza individuale;

contribuire a modificare le condotte a rischio e/o devianti;

supportare il passaggio da progetti di educativa individuale a percorsi che sfocino nell'autonomia personale;

sviluppare e consolidare abilità, potenzialità e autonomie;

favorire l'acquisizione di metodologie di studio individualizzate;

potenziare e valorizzare le risorse genitoriali;
supportare il percorso di integrazione di soggetti appartenenti a diverse etnie e culture.

2) Attività di raccordo e supporto delle istituzioni scolastiche (supporto educativo, recupero compiti, doposcuola):

favorire l'acquisizione di metodologie di studio individualizzate;

potenziare e valorizzare le risorse individuali e genitoriali;

supportare il percorso di integrazione di soggetti appartenenti a diverse etnie e culture.

Composizione della rete partenariale *(Elencare i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'iniziativa progettuale)*

1	Cooperativa Lindbergh
2	Cooperativa Gulliver
3	

Descrizione del modello di cooperazione della rete partenariale *(Descrivere sinteticamente il motivo sottostante la composizione del siffatto partenariato, in che modo le loro competenze/funzioni sono di aiuto al progetto, che cosa fanno i partner, il funzionamento della governance ovvero della cooperazione tra il Distretto (Ambito Territoriale) e i partner e tra i partner. Risponde alla domanda: come funziona il partenariato e cosa fanno i partner?).*

Il sistema di governance si occupa della regolazione e della implementazione delle azioni, della "manutenzione" della rete e della fattiva operatività delle attività programmate. Gli strumenti della governance sono: il coordinamento generale e l'equipe integrata con partner ed Istituzioni. La metodologia utilizzata si basa su una ventennale esperienza in attività educative per minori.

Naturalmente fondamentale sarà il coinvolgimento e la condivisione del progetto con tutti gli attori coinvolti. La proposta progettuale deve nascere dall'interessato stesso, naturalmente supportato e "guidato" dal professionista con un approccio "maieutico".

Descrizione degli eventuali punti critici della fase attuativa *(Descrivere sinteticamente le eventuali criticità (tecniche, politiche, culturali, ecc) che il progetto può incontrare nella fase attuativa, le possibili condizioni per prevenirle o contrastarle, le possibili soluzioni da impiegare. Risponde alle domande: ci sono criticità prevedibili nella fase attuativa del progetto? Quali? Se sì, come affrontarle?)*

I punti critici prevedibili sono

1. Coinvolgimento dei destinatari: considerato il target di progetto, è possibile che ci sia una scarsa disponibilità di tempo ed energie da parte della famiglia per rispettare i tempi del progetto individuale. Sarà fondamentale definire insieme alle famiglie le agende di impegni, e l'utilizzo di linguaggi chiari e condivisi.
2. Una possibile fatica iniziale a riconoscere la logica di rete che richiede a tutte i soggetti partecipanti l'accettazione di piani di collaborazione, non classicamente gerarchici, dove devono essere attenuate le scale grande-piccolo, professionista-non professionista, pubblico-privato etc etc.;
3. Una difficoltà da una parte dei soggetti coinvolti a comprendere e far propria l'impostazione e la mission, fondamentale per realizzare servizi integrati e capaci di dialogare utilizzando un unico linguaggio, arricchito dal sapere di tutti;
4. Le tempistiche legate all'organizzazione della raccolta dei bisogni, individuazione degli utenti ed organizzazione dei servizi e la formazione degli operatori.

I rischi 2 e 3 possono essere attenuati sensibilmente da momenti dedicati alla formazione, allo scambio e alla discussione come luogo di crescita reciproca.

Una costante azione di informazione ed un'attenta comunicazione con le famiglie insieme all'applicazione della metodologia P.I.P.P.I. sono indubbiamente d'aiuto per il coinvolgimento dei destinatari.

E' importante, inoltre, che le figure di coordinamento prestino particolare attenzione a facilitare i percorsi e snellire ogni passaggio.

Il rischio legato alle tempistiche viene mitigato dalla strutturazione di un preciso cronoprogramma e dalla verifica puntuale della sua attuazione.

Descrizione degli impatti previsti *(A partire dall'obiettivo specifico, descrivere sinteticamente in che modo i risultati del progetto impatteranno sui destinatari, determinando un miglioramento del loro benessere. Risponde alla domanda: come migliorerà il benessere dei destinatari?)*

Il Progetto "DIREZIONE FAMIGLIA" intende promuovere la crescita delle famiglie in seno alla loro comunità di appartenenza valorizzandole come "attivatori di competenze e di sviluppo" rovesciando quindi la tradizionale ottica che li qualifica quali "utenti" ed "assistiti" e li metterà al centro del processo di crescita e autonomia.

L'impatto sociale atteso può essere considerato da due diverse angolazioni.

- La prima prettamente quantitativa attraverso un numero molto più alto di utenti e di famiglie coinvolte.

- Il secondo livello di ricadute sociali positive sono conseguenti allo sviluppo del capitale sociale che il progetto è capace di generare sul territorio attraverso la promozione della crescita delle persone diversamente fragili in seno alla comunità di appartenenza valorizzandole come "attivatori di competenze e di sviluppo", come i veri protagonisti delle proprie vite rendendoli nel contempo promotori del cambiamento sociale.

Descrizione del modello e della metodologia prevista di valutazione dell'impatto sociale

(Descrivere sinteticamente la metodologia prevista per la valutazione dell'impatto sociale prodotto dall'intervento, attraverso un set minimo di indicatori di impatto sociale, utili a misurare i cambiamenti attesi nei confronti dei destinatari dell'intervento)

Il presente progetto si prefigge di lavorare oltre che con i destinatari diretti dell'intervento (vedi punto precedente sui risultati attesi e il successivo "quadro logico"), più in generale nei confronti del territorio del distretto 17. Un approccio di rete e di coinvolgimento della comunità locale, infatti, non può che avere un impatto sociale e cercheremo qui di seguito di puntualizzare brevemente.

	Contenuti quantitativi	Indicatori	Risultati attesi
Relazioni	Mappatura stakeholder con indicazione del tipo di relazione che intercorre tra essi e l'ente	Numero incontri con enti locali	Minimo 10
	Organizzazione attività in collaborazione	Numero attività Promosse con altri soggetti	Minimo 5
Cambiamento generato	Miglioramento condizioni psico-fisiche delle famiglie dei beneficiari	Interviste e/o questionari	Positività dei risultati dei questionari\interviste
	Efficientamento spesa pubblica Restituzione qualitativa del percorso partecipativo sul cambiamento generato	Intervista ai dirigenti pubblici	Positività dei risultati interviste
	DIPENDENTI: Soddisfazione di lavorare in rete	Intervista	Positività dei risultati interviste

Descrizione del modello di sostenibilità del progetto dopo il finanziamento

(Descrivere sinteticamente il perché la proposta progettuale è sostenibile nel tempo dal punto di vista finanziario e sociale, quali sono gli elementi distintivi della

sostenibilità. Risponde alla domanda: quale è il modello di sostenibilità del progetto? I partner partecipano alla sostenibilità dell'iniziativa? Si prevede la gratuità del servizio?)

Le azioni del progetto vedranno pertanto coinvolte attivamente le famiglie che, al di là dell'aiuto teorico e operativo che riceveranno, destinato comunque a concludersi con la fine del progetto, acquisiranno capacità e competenze che resteranno come patrimonio personale dei partecipanti, anche dopo la fine del progetto. Inoltre la metodologia e il lavoro di rete verrà sviluppato nell'ottica di creare un canale supportivo parallelo al Servizio Sociale e agli Istituti Scolastici, in modo da garantire adeguata professionalità e supporto ma al contempo alleggerire il carico di lavoro delle Istituzioni. I partner coinvolti contribuiranno alla sostenibilità dell'iniziativa, così come la fruizione del servizio completamente gratuita da parte dei partecipanti.

Descrizione degli aspetti che rendono (eventualmente) replicabile il progetto sul territorio (Descrivere sinteticamente le ragioni tecniche che rendono la proposta progettuale replicabile anche successivamente - dopo il finanziamento)

Il modello, a cui il progetto dà forma, ha le caratteristiche della "trasferibilità", può essere riprodotto in luoghi e situazioni diverse da quelle di origine. Ciò in ragione della caratterizzazione a prevalenza metodologica del progetto. Il modello organizzativo e di governance sono replicabili o adattabili senza particolari ostacoli in molti ambiti delle politiche sociali ed educative (integrazione migranti, assistenza anziani, etc).

Quadro logico di coerenza del progetto (Deve offrire un quadro sintetico e immediato del progetto)

Obiettivo specifico e destinatari	Precondizioni e criticità attuative		
Famiglie			
Attività	Risultati attesi	Indicatori di Risultato	Impatto atteso
La mappatura dei bisogni e delle risorse umane	Il gruppo di lavoro di progetto conduce un'indagine preliminare per individuare i bisogni	Verbali degli incontri Bisogni individuati	Mappa dei bisogni
Laboratori per il sostegno alla genitorialità	Recupero di una buona relazione genitore-bambino, attraverso il confronto educativo e lo	N. PARTECIPANTI	MINIMO 12 genitori

	scambio di buone prassi.		
Consulenza e sostegno psicologico	Aumento della capacità di affrontare le problematiche educative individuali del proprio figliolo ed aumento delle risorse personali da mettere in gioco	Percorsi attivati	8 percorsi
Mediazione Familiare	Ridurre gli aspetti cruenti del conflitto in vista degli accordi di separazione; Sostenere la famiglia in questa fase così dolorosa e nello stesso tempo cruciale per il benessere psicologico del figlio	Percorsi attivati	3 percorsi
Sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto con gruppi di genitori	Aumento di consapevolezza sulle situazioni-problema e una conseguente disponibilità a discutere/accettare percorsi e soluzioni proposte	Gruppi attivati	3
MINORI			
Supporto educativo individuale domiciliare e/o sul territorio	Contribuire a modificare le condotte a rischio e/o devianti; Supportare il passaggio da progetti di educativa individuale a percorsi che sfocino nell'autonomia personale; Sviluppare e consolidare abilità, potenzialità e autonomie;	Percorsi attivati	Minimo 16

	favorire l'acquisizione di metodologie di studio individualizzate;		
Attività di raccordo e supporto delle istituzioni scolastiche (supporto educativo, recupero compiti, doposcuola):	Favorire l'acquisizione di metodologie di studio individualizzate; Potenziare e valorizzare le risorse individuali e genitoriali; Supportare il percorso di integrazione di soggetti appartenenti a diverse etnie e culture	Attività realizzate	Minimo 15

Cronoprogramma delle attività relativo a ciascun anno finanziario

(Per ogni attività specificare il nome e la durata colorando i box dei mesi corrispondenti)

[illegible]

[illegible]

Descrizione della coerenza del Piano finanziario ALLEGATO 1 *(Descrivere sinteticamente il piano finanziario evidenziando gli aspetti di coerenza delle voci di costo rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste)*

Rispetto alla definizione del piano finanziario e del suo sviluppo nel corso del triennio progettuale possiamo evidenziare i seguenti aspetti:

Il monitoraggio e la valutazione hanno costi regolare per i tre anni pur prevedendo nell'ultimo anno meno spese di monitoraggio e verifica compensate però dalla valutazione d'impatto finale l'ultimo anno.

- I costi delle risorse umane sono state commisurate alle tariffe dei CCNL di riferimento (di solito delle coop. Sociali) considerando il costo orario lordo aziendale moltiplicato per il numero delle ore da svolgere in tutto il progetto.
- Per quanto riguarda la stima dei costi indiretti rientrano nel limite massimo del 10% consentito dall'avviso.

Descrizione degli operatori previsti nel progetto *(Descrivere le qualifiche e le esperienze del personale incaricato, nonché le modalità di assunzione in base all'intervento e al tipo di attività previste)*

Gli operatori delle Cooperative in ATI, in virtù dell'esperienza maturata sul campo nella gestione di servizi a favore di famiglie vulnerabili nel DSS 17 offrono una rosa di personale qualificato ed esperto, e sono in grado di offrire ed impiegare tutte le professionalità e le competenze richieste per la corretta ed efficace conduzione di tutte le attività e i dispositivi necessari al successo del progetto. Il personale interno delle cooperative, direttamente impegnato nelle attività progettuali, assunto con contratto di lavoro subordinato, e regolarmente inquadrato, possiede adeguata professionalità, conosce e osserva le norme relative alla rispettiva professione.

Con apposito ordine di servizio sarà destinato alle varie azioni.

Fondamentale saranno anche le figure di Coordinamento educativo con esperienza specifica di gestione di attività educative con minori e famiglie.

Descrizione di altri aspetti non contemplati nei punti precedenti *(Descrivere sinteticamente gli aspetti non contemplati nei punti precedenti)*

Ci riserviamo di esaminare tutti gli aspetti non contemplati nei punti precedenti nella eventuale successiva fase di coprogettazione.

Naturalmente anche gli aspetti già esaminati nei punti precedenti saranno comunque oggetto di rivisitazione e/o cambiamento, in un eventuale seconda fase. Questo sia per venire ancor più incontro alle esigenze dell'Ente sia per integrare eventuali altre proposte progettuali.

Firma del Legale rappresentante/legali rappresentanti

Allegati:

- *copia del documento di identità;*
- *relazione delle principali attività realizzate negli ultimi tre anni, dal soggetto proponente. In caso di ATI/ATS, una relazione dei partecipanti sulle reali esperienze maturate in seno alle attività nelle quali si intendono fornire servizi;*
- *elenco delle qualifiche professionali, competenze e capacità del personale e dei collaboratori che saranno messi a disposizione del progetto*

ATTIVITA'	TIPOLOGIE DI COSTI ANNUALI - primo anno -						TOTALE
	Costi delle risorse umane	Importo €	Costi diretti di Funzionamento	Importo €	Costi indiretti di gestione e amministrazione (entro 10% dei costi diretti)	Importo €	IMPORTI €
	Vedi legenda*		Vedi legenda*				
1.Coordinamento e rendicontazione	Dip.	1.500,00	Materiale ed attrezzature	250		140	1.890,00
2.Organizzazione spazi operativi			Piccola manutenzione	1.200,00		150	1.350,00
3.Educativa domiciliare e territoriale	Dip.	7.200,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	800,00		500	8.500,00
4.Attività con minori	Dip.	10.500,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	900,00		800,00	12.200,00
5.Gruppi di supporto per genitori e bambini	Dip.	1.400,00	Materiale ed attrezzature	750		250	2.400,00
6.Attività di raccordo tra scuola e servizi	Dip.	2.300,00	Spostamenti	680		300	3.280,00
7.Individuazione di famiglie di appoggio (sostegno sociale)	Dip	1.600,00	Spostamenti	450		120	2.170,00
8.Potenziamento servizio socioeducativo	Dip.	6.560,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	700		650	7.910,00
9.Monitoraggio e valutazione progetto	Dip.	700	cancelleria	50		50	800,00
TOTALE	40.500,00						

ATTIVITA'	TIPOLOGIE DI COSTI TOTALE DURATA PROGETTO - TRE ANNI -						TOTALE
	Costi delle risorse umane	Importo €	Costi diretti di Funzionamento	Importo €	Costi indiretti di gestione e amministrazione (entro 10% dei costi diretti)	Importo €	IMPORTI €
	Vedi legenda*		Vedi legenda*				
1.Coordinamento e rendicontazione	Dip.	4.500,00	Materiale ed attrezzature	750		420	5.670,00
2.Organizzazione spazi operativi			Piccola manutenzione	3.600,00		450	4.050,00
3.Educativa domiciliare e territoriale	Dip.	21.600,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	2.400,00		1500	25.500,00
4.Attività con minori	Dip.	31.500,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	2.700,00		2.400,00	36.600,00
5.Gruppi di supporto per genitori e bambini	Dip.	4.200,00	Materiale ed attrezzature	2250		750	7.200,00
6.Attività di raccordo tra scuola e servizi	Dip.	6.900,00	Spostamenti	2040		900	9.840,00
7.Individuazione di famiglie di appoggio (sostegno sociale)	Dip	4.800,00	Spostamenti	1350		360	6.510,00
8.Potenziamento servizio socioeducativo	Dip.	19.680,00	Materiale ed attrezzature Spostamenti	2100		1950	23.730,00
9.Monitoraggio e valutazione progetto	Dip.	2100	cancelleria	150		150	2400,00
TOTALE	121.500,00						

*Legenda:

Costi delle risorse umane:

- 1. Dipendenti
- 2. consulenti

Costi diretti di funzionamento:

- 1. Viaggi, vitto e alloggi
- 2. Materiali e attrezzature
- 3. Beni e servizi
- 4. Manutenzione di immobili (entro il 30% dell'importo finanziato)